

VITA PROLETARIA

Legg Ebanisti

È convocata l'assemblea per il giorno 26 corrente alle ore 10 per il seguente ordine del giorno:

- 1° nomina dell'intero consiglio Direttivo,
- 2° nomina del Cassiere,
- 3° nomina di due delegati all'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro.

I nuovi eletti piglieranno possesso delle cariche non più tardi del 1° gennaio 1908 a norma dell'articolo 20 dello statuto sociale. Perciò è interesse comune e principalmente per tutti quelli che vogliono lo sviluppo ed il buon andamento dell'associazione a cooperarsi onde far venire tutti i soci e principalmente i genitori e tutti quelli che hanno diritto al voto secondo l'articolo 10 del nostro statuto.

Fate però propaganda per trovarvi compatti alle urne e scegliere quelle persone che più rispondono allo scopo.

Legg Metallurgici

Decisamente una gran parte degli operai meccanici di Napoli si lusingano che l'industrialismo in questa città sia per essi un paradiso terrestre e con questa lusinga non credono necessario di appartenere alla Lega; invece, è tutto il contrario. Se essi non si trovano bene organizzati l'industrialismo li ridurrà peggio di prima e fin da oggi ne risentono le conseguenze.

Per gli operai non v'è più anzianità, né le mercedi sono rispondenti alla propria capacità; non passa settimana che non si notino dei licenziamenti per un nonnulla; le multe fioccano in un modo straordinario e rare volte sono infitte con giustizia, quasi sempre per l'opera malvagia dei capi d'arte, salvo eccezioni, i prezzi dei ottimi sono irriversi si da preferire di lavorare ad economia; il lavoro di domenica non è ricompensato come straordinario, tanto che serpeggia un vivo malcontento fra gli operai dei vari stabilimenti, e più spiccatamente fra quelli delle officine Miani e Silvestri perché non avendo nulla di straordinario nel lavoro domenicale, assolutamente non ne vogliono più sapere.

È vero, però, che in queste officine sta funzionando la cucina economica ove con pochi centesimi si può avere una zuppa calda; ed anche a questa iniziativa padronale gli operai veggono tutto roseo intorno a loro senza sospettare momentaneamente lo scopo a cui mira. Ma non si tarderà a veder istituita la *Mutua soccorso* e *Cassa prestiti* appunto per vincolare la volontà degli operai ai voleri dei superiori allontanandoli poco a poco dall'organizzazione e rendendoli così passivi d'ogni sfruttamento e allora poveri quegli operai che si faranno attrarre a questa merce i non avranno nullo che il protettore. E chi potrebbe proteggerli?

Gli operai delle officine Galdoni si lagnano contro la disparità di trattamento cui vengono assoggettati nel lavoro straordinario, perché la scelta cade sempre sulla persona ben vista alla direzione, mentre gli altri che ne avrebbero più diritto sono tenuti da parte onde dare il basta a tanti abusi che continuamente si perpetrano a loro danno.

Auguriamoci che col nuovo anno gli operai meccanici sappiano fare il loro dovere, rendendo la loro organizzazione forte e temuta.

Sono avvisati tutti i soci di acquistare subito la tessera della Borsa del Lavoro per l'anno 1908 senza la quale non si accederà nei locali sociali.

Legg gassisti

Una riunione tenuta fra il Consiglio degli operai del gassometro e quello degli accenditori ha preso notizia del modo inumano col quale il personale del gassometro è trattato dal famoso Baccialupi. I consigli riuniti presero tutte le misure atte a far tornare a miglior via questo signore, essendo il personale pronto a tutto se questo non avviene.

Lo sciopero dei ceramisti

Continua con perseverante tenacità lo sciopero dei ceramisti i quali sono decisi a non cedere. La Federazione ha già cominciato a raccogliere e versare danaro. I consigli delle Leghe che hanno ricevuto la scheda della Borsa del Lavoro sono pregati di versare con urgenza il loro obolo.

Sindacato ferroviari

Nelle elezioni fatte il 30 u. s. pel nuovo Consiglio Nazionale venivano eletti alla quasi unanimità i compagni Ovella V., Baimondo C., Capobianco C., Grolli G., Parziale Cr., Cacoza D., Durante A., Lombardi A., Savona G., Rubino A., Orvidio L., Quarto L.

A sindaci effettivi Portanova R. e Alvino G., a sindaci supplenti Matassa, Durante A.; Di Pietro Francesco, segretario; Polimene Giov. cassiere.

Il Consiglio avvisa tutti i detentori delle schede di sottoscrizione a favore dei licenziati di voler versare subito quanto hanno raccolto oppure consegnare le schede in bianco perché il C. C. richiede tutto.

Lo stesso disio per i Capi Gruppo di Napoli, a ripredire alla locale Sezione i bollettari N. 1 prima che scada il mese di dicembre, dovendosi chiudere il conto per il corr.

Legg Cantonieri Municipali

Una Commissione di questi lavoratori consegnò nelle mani dell'assessore Pironi un memoriale ed ebbe promesse assicuratrici. Sino a questo momento nessuna risposta al riguardo s'è avuta; anzi si vociferò che il Municipio di Napoli voglia dare in appalto questo servizio, e, conseguentemente il povero personale si vedrebbe, dopo tanti anni di servizio prestato con tanto zelo, soggetto a chi sa che specie di *schiavitù* d'appaltatore! Si dice ancora, che a tutti i cantonieri sarà pareggiata la giornata di L. 2!!

Depo tanti anni di servizio lire 2 al giorno! Noi, evidentemente, a poca fede prestiamo a questi si dice, perché se così fosse, si tratterebbe di una bella e buona turpitudine verso questi poveri disgraziati.

Noi, lo ripetiamo, non lo crediamo, anzi vogliamo operare che l'egregio assessore voglia smentire ciò, coll'accordare a tanti padri di famiglia quanto chiedevano nel Memoriale esibito.

A proposito: il signor Mazza, capo-zona del 1° lotto, mentre si rizza tanto con i poveri cantonieri che si assentano per qualche giorno dal servizio impossibilitati per malattia dando persona o contrordine a ciò che volta si è recato presso il signor Savarese appaltatore provinciale per l'assaggio d'una via da inghiariare, pur essendo pagato dal Municipio di Napoli? Naturalmente, sarà stata un'altra distrazione...

Legg fra i lavoranti per l'espurgo delle Fognature

Ecco una legg che promette molto, per quanto anche fra questi vi fossero dei krumiri i quali poveri incoscienti si lasciano facilmente infino cchiare dalle chiacchiere d'un certo ingegnere Mastellone il quale mostra tutto l'amore che essi dirigenti di questa classe hanno avuto per questi lavoranti tentando sempre di migliorare le loro condizioni qualora, seguendo

quel pazzo di Fedele loro rappresentante alla Borsa si troverebbe male. Dunque, domandiamoci noi, si chiama pazzo un individuo, sol perché questi dimostra che quel lavoro per l'espurgo delle Fognature dove si pigliano infazioni, dolori artritici, si diventa cieco, e tanto altre brutte cose è molto molto mal retribuito con la miseria di L. 150 al giorno e senza un organico o regolamento, che si voglia.

E se si considera che fin oggi il poco lodato Consesso di Palazzo S. Giacomo non aveva nemmeno esplicito il suo dovere, dell'iscrizione di questi operai alla Cassa di Previdenza, facendolo però al momento che sono inseriti alla Borsa del Lavoro, si deduce facilmente che il Fedele ragioniere, ma, s'intende, non nell'interesse del Mastellone, ma è presentato un memoriale all'assessore Chiacchierelli, che comprende i desiderata della classe, e ieri alle 4 p. m. fu ricevuta la commissione operaia per gli accordi in proposito.

Così vedremo chi ragiona. Allora pure i krumiri d'oggi comprenderanno chi fa veramente i loro interessi.

Federazione Infermieri (Sezione Manicomio)

La proposta del versamento fondo assistenza nel fondo sociale, proposta d'indole morale e finanziaria, ha riscosso l'approvazione dell'intero personale.

Seguita il lavoro per la distribuzione del memorandum ai componenti il Consesso Provinciale, con il relativo specchio, delle altre Provincie d'Italia.

La legg sa che l'on. Deputazione Provinciale si occupa del personale.

L'on. Prof. Bianchi lavora per la compilazione dell'organico, e per l'assessamento definitivo del personale stesso.

Legg Elettricisti « Sien »

In riguardo al capo reparto sala caldaie Grossi il Consiglio, fatta un'inchiesta, ha constatata la perfetta buona fede e correttezza di costui. Cadon così tutte le voci sul suo conto.

CRONACA

Per un militare manesco

Il giornalista Gaetano Bertani è venuto a protestare contro un ufficiale di linea che ha tenuto verso di lui un contegno insolente fino a venire in via di fatto, senza alcuna ragione che non fosse la facile eccitabilità del galonato.

Mentre il Bertani stava attendendo alla sua rivendita ch'è posta in Antignano, presso la fermata dei trams, e gridava i suoi giornali, il militare che era dedicato all'importante faccenda di non sappiamo che esercitazioni d'un plotone del 45° Reggimento fanteria, costui seccato dalla voce del rivenditore, gli si fa contro e incomincia, secondo il racconto di costui, a insolentire tanto da attrarre l'attenzione dei presenti. Il giornalista ci dice che, avendo protestato contro un tale inspiegabile contegno, ebbe a ricevere anche un pugno in petto, dal manesco milite, che secondo lui ha voluto abusare della manura, per farsi facilmente bello innanzi ai suoi soldati.

All' Istituto Casanova

Parecchi operai ci scrivono dolendosi alla Direzione del benemerito Istituto Casanova, obblighi i loro figliuoli, alunni di detto Istituto, a frequentare la Domenica la Scuola, ed infliggere punizioni agli assenti.

Ora a noi pare che la legg sul riposo festivo tronca ogni discussione al riguardo; ma in attesa che la detta legg vada in vigore, la Direzione dell'Istituto Casanova dovrebbe concedere completa vacanza agli alunni, potendosi benissimo eseguire l'insegnamento che si svolge la Domenica, il Giovedì per esempio.

È inutile far notare che il riposo completo domenicale, è tanto più necessario agli alunni del Casanova, trattandosi di giovinetti che frequentano le officine tutta la settimana e per otto ore al giorno, oltre le ore di scuola.

Ed infine s'insiste presso la Direzione perché l'orario di uscita sia rigorosamente osservato, e non protratto di circa mezz'ora, come al 4. anno avviene quasi ogni sera.

Federazione Giovanile Socialista (Sezione di Napoli)

L'assemblea è convocata per Giovedì 26 corr. — alle ore 10 1/2 — nei locali della Legg cartrettieri in via Nicola Capasso n. 19.

L'ordine del giorno da trattare è il seguente:

- a) Comunicazioni e dimissioni del Segret.
- b) Nomina del nuovo Consiglio Direttivo.
- c) Nomina del Com. Cent. Meridionale.
- d) Eventuali.

Giusto la deliberazione della tornata precedente, saranno cancellati dall'albo dei soci, coloro i quali risulteranno assenti all'adunanza di Giovedì.

I chioschi che deturpano

Sono vecchie le proteste contro una società che per farsi la *reclame* ha potuto ottenere d'impianare i suoi chioschi nelle piazze più affollate con evidente impedimento alla circolazione. Ma l'insolenza della società non ha più limiti: ed ora vediamo sorgere senza alcun segno di protesta da parte della stampa, e tra la sorpresa del pubblico, due chioschi, da servire da vespasiano, proprio innanzi al Museo Nazionale.

La deturpazione che in tal modo vien fatta ad un Istituto che è tanta parte della storia di Napoli e che per i tesori d'arte che contiene, attira ogni giorno a centinaia i forestieri, gli studiosi e gli artisti, è tanto più ingombrante vespasiano in rispondono ad altro bisogno che a quello di provvedere alla *reclame* della società. Crediamo anzi che esista un invito di levar via le altre non poche vespasiane che decorano lo storico edificio anche dalla sua parte occidentale! Ed ora ecco invece che l'autorità municipale permette che una ditta faccia il comodo suo, a stregio d'ogni convenienza, manomettendo le nostre piazze e perfino gli edifici legati alle nostre tradizioni più belle.

Ci auguriamo che questa nostra protesta valga ad eliminare dinanzi agli occhi dei forestieri e di quanti è tra noi gente educata, l'orribile scempio che sarebbe nuova vespasiana delle autorità che lo permettono e del pubblico che lo tollera, come sono cose indegne di paesi civili i chioschi di qualunque genere collocati in piazze S. Ferdinando, in piazza Dante e in altri luoghi in vista, senza il pubblico interesse.

Reclamo

Riceviamo e pubblichiamo: *Cara Propaganda*, Recatomi giorni sono nell'ufficio del ramo per reclamare contro l'enorme tassa di valore locativo, mi si rispose che forse era stato uno sbaglio dell'impiegato che assume l'informazione ma non c'era che fare: o pagare la tassa o fare reclamo diretto al Sindaco in carta da bollo da cent. 60 accludendo copia dell'affitto

di casa che costa L. 120. In tutto L. 180 oltre la perdita di tempo che un operajo deve soffrire abbandonando il lavoro! Tutto ciò per lo sbaglio o per il capriccio d'un impiegato. Grazie GIUSEPPE ESPOSITO

Giriamo il giuto reclamo alle autorità municipali.

Portalettere mendicanti

Uno dei soliti vili scherani del *cornatissimo* Sire di Vico Rotto San Carlo così qualifica i portalettere di Napoli, perché augurando le buone feste ai clienti ne ricevono in cambio qualche mancia.

Lo scrivanello del giornale fogna si scandalizza perché degl'impiegati dello Stato ricevono la *offerta* come degli autentici *picchi* e per andarla raccogliendo — così afferma il brigante — fanno subire enormi ritardi alle corrispondenze, ciò che costituisce un vero e proprio reato!

I *picchi* del « Mattino », che di reati si intendono assai bene, poiché ne perpetrano quotidianamente, farebbero assai meglio se ricordassero al loro padron Giolitti come i portalettere, questi modesti ma pur così necessari ed utili agenti dello Stato, malgrado l'organico Schanzer, hanno ancora stipendi di fame, onde sarebbe più logico *perseguitare* anche i loro stipendi anziché sperequarli di più come intende fare col suo magnifico progetto di legg, che provvede perfino a *duplicare* i grossi stipendi di alcuni alti papaveri.

In quanto ai ritardi, se e quando ve ne sono, non possono mai imputarsi ai portalettere che noi vediamo con frequenza uscire dalla Posta, che è situata di fronte ai nostri uffici, carichi come agini.

Altra volta il giornale lupanare criticava con molta violenza la Direzione delle Poste imputando il disservizio anche alla scarsità del personale...

O, come va che ora se la piglia coi portalettere? Perché i portalettere vanno divenendo *evoluti* e *coscienti*, — lo dice con una punta d'ironia il forbito scrittore —, e ascolta noi socialisti che li vanno organizzando.

È l'organizzazione che fa perdere la serenità ai *rapinanti* di vico rotto San Carlo! Se i portalettere continuassero ad essere proni e ad invocare la protezione di qualche compare di messere Giolitti, potrebbero bene raccogliere manco e magari *sussidi* per le vittime del *terremoto calabrese*, ma i portalettere cominciano a raddrizzare la schiena, si organizzano, e ciò, naturalmente, non va a sangue ai servitori di Giolitti.

Il quale mentre presenta una legg di *sperequazione* per affezionarsi i papaveri grossi che debbono opprimere il personale, ha approntata un'altra legg forea per stringere la corda al collo di tutti gli impiegati, legg che componemente annunzia col titolo di stato giuridico degl'impiegati.

Dalli alle organizzazioni! questo è il motto d'ordine che viene dall'alto, e i mastini ben pasciuti del fondatore di Zammarrò latrano alto!

I portalettere e tutti gli impiegati dello Stato si preparano alla battaglia contro il nuovo attentato che si vuol fare alla loro libertà... e i poveri mastini latreranno alla luna.

Un gruppo di portalettere.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Calitri — Domenica sera — 15 — ad iniziativa della Sezione Socialista ebbe luogo un affollatissimo comizio pro-scuola.

Parlarono applauditissimi l'orefice Carlo De Rosa, il pubblicista Ferdinando Cianciulli e l'avv. Ferdinando Pelullo.

Venuto il seguente ordine del giorno che è stato diramato alle autorità:

« Il popolo di Calitri, riunito a comizio, considerando che la legg con savi provvedimenti stabilisce dei mezzi per combattere efficacemente l'analfabetismo nell'Italia meridionale; e conderato che dalle autorità scolastiche si sono fatte difficoltà nelle pratiche per la riapertura della 5ª e l'istituzione della 6ª classe, per le quali si sono incontrate difficoltà dall'amministrazione comunale di Calitri; considerato infine che questo Comune per il numero degli abitanti ha urgente bisogno che siano istituite le dette classi e adottate parecchie altre — di cui alcune hanno 112 alunni —

fa voti: al Ministro dell'Istruzione, al Dipartimento del Collegio, al Prefetto, agli amministratori del Comune, perché provvedano alla istituzione delle dette scuole; e persistere nell'agitazione, sino a che non si riconosca col fatto, che l'istruzione non è privilegio ereditario di talune classi, ma mezzo di elevazione del popolo intero ».

Il compagno contadino Vincenzo Tornillo, consigliere comunale, ha interrogato l'assessore della pubblica istruzione per conoscere il pensiero dell'amministrazione riguardo il problema scolastico.

Noi non ristaremo dall'agitazione — da quella di piazza alla legale — finché con l'applicazione rigida della legg, non siano raggiunti i nostri desiderii.

Calvano — (La Sentinella) — Sempre la *Congrega di... carità*. I fatti della Congrega di Carità contro i nostri poveri lavoratori ormai non si numerano più.

E mentre in nome della carità e della filantropia i signori della suddetta Congrega si ostinano a far credere ancora che l'opera loro è tutta dedicata al bene del popolo ed in principio modo della classe lavoratrice — che non è più avvezza a masticare simile robbaccia — perseverano, indisturbati, nei loro sistemi odiosi di sfruttamento.

Così la Congrega per distinguersi maggiormente ha compiuta una nuova rappresentazione contro il contadino, Michele Ciliento, che non avendo potuto vendere la canape, non si è trovato nelle condizioni di pagare il fitto della tenuta.

La Congrega, per mezzo del suo cassiere, fece intendere al povero Ciliento che pretendeva di essere pagata; contrariamente avrebbe sequestrato tutti i prodotti del medesimo.

O la borsa o la vita!
Il povero contadino giustificandosi dimostrò come assolutamente non poteva pagare il fitto. Ma tutto fu inutile!...

Il contadino sborsò 50 lire qual caparra del suo dar.

Ma l'intenzione di quel signore era ottima. Per la locazione di lire 300, avrebbe voluto comperare ad un prezzo molto inferiore della piazza tutta la canape di Ciliento, ammontante ad un valore complessivo di circa lire 1500!

Ecco in che cosa consiste la filantropia di questa Congrega di carità!
Crispano — Ai 27 di Novembre ed ai 5 di dicembre u. s. alcuni cittadini hanno invano al Procuratore del re di Napoli due d. n. v. raccomandato intorno ad alcuni reati perpetrati dalle Autorità Amministrative in danno di questo Comune.

A facilitare l'opera sua non mancarono di dare esaurienti dettagliate notizie, e determinarono anzi l'epoca, la natura del reato, e gli

individui indiziati. Perché il magistrato tace e lascia fare comizi svariati?

Cesa — (Spartaco) Persone molto ingenue per verità di qui e d'altre parti si son domandate come mai continui ad esistere un' « Autorità balorda » per non dire altro, che ha dato e dà le più grandi prove di servilismo econdando ed approvando gli istinti a delinquere e le malvagie bestialità degli impostori del tempo. Ma chi non conosce gli intimi rapporti che esistono in tutto il sabbato felicissimo regno, per la comune conservazione, tra gli sgherri dell'altare e quelli del trono, riderà della puerile domanda. Avremmo voluto vedere soltanto se Don Ronza si fosse regolato, in simil modo, non diciamo con la calma d'una signora, ma con quella d'una persona qualsiasi che avesse avuto dei congiunti! Ma si trattava invece della *carogna* d'una infelice accattona e questa non poteva impunemente *espellersi* dalla sacra bottega principale per essere trasportata in una cappella privata, per quanto vicina. Perché non si fa questione di distanza di percorso, ma è l'atto bestiale del tutto cattolico apostolico romano, che ripugna. Certo se il popolo non fosse così vigliacco come è, fatti simili non sarebbero possibili senza tragica conseguenza. Ma ahimè l'abbiezione morale è generalizzata ormai! Ben potè quindi, il molto reverendo, complice il Sindaco, far conoscere, senza pensarlo, di che fosse capace un prete. Don Ronza, è bene ripeterlo ancora una volta, personalmente non c'interessa: noi lo combattiamo aspramente quando egli alleato con gli sbirri regii e circondato dagli eleuanti più reazionari e più sporchi, tentò con ogni mezzo, di porre argine agli effetti della nostra propaganda rivoluzionaria ed antireligiosa.

Ridottolo all'impotenza ed al silenzio, lo buttiamo tra i ferri vecchi, poiché noi non lo tiammo contro le persone, ma per le idee. Quando però dei don Chisciotte sul tipo Donroziano insorgono, van subito messi alla gogna.

Gaeta — (Sciabica). Da parecchi mesi e tenente colonnello del genio Scano, comandante di questo distretto alloggia nei locali d'ufficio. Ciò oltre ad essere indecoroso per un ufficiale ben pasciuto, costituisce una palese infrazione ai regolamenti militari.

Lo stesso dicasi del capitano Ruggero, aiutante di bandiera di questo generale dal Rosso comandante il presidio, che ha fissato stabile dimora con la sua famiglia nei locali per gli ufficiali agli arresti in fortezza, pigliando a pretesto, come il primo, che a Gaeta mancano gli alloggi.

Mentre è risaputo che i regolamenti militari concedono alloggio ad una determinata categoria di ufficiali, vietando tassativamente che altri invadano abusivamente gli uffici, destinandoli a dormitori. Perché il generale Dal Rosso nella recente visita ai locali militari non ha voluto constatare questo scempio?

Che a Gaeta gli ufficiali calzano le *calochez* di inverno e le *giacche di lastrino*, l'estate, passi pure; potrebbero pigliare dei raffreddori; ma che infrangano così apertamente i regolamenti che essi ritengono sacri, è troppo.

Lariano — Nel novembre 1906, Ignazio Paolletti, quale appaltatore nella restaurazione della chiesa matrice, chiamò il compagno Cavallo per pitturare a calce la soffitta centrale, e senza alcuna convenzione anticipata, in men di 11 giorni fu completata e conteggiata a L. 3 al giorno.

Dopo circa un mese il Cav. Romualdo De Nitto, sindaco dimissionario, ma padrone di fare e sfare anche per i lavori di detta chiesa, gli dette incarico di preventrare la spesa di mano d'opera circa gli altari, coro e i due frontoni interni, da farsi a colori a calce, come la soffitta.

Tale preventivo risultò: 42 giornate, che a L. 3 l'una davano un totale di L. 126 di solo lavoro.

Presentatolo, fu risposto: « in quanto alle giornate non essere d'accordo e bastare una trentina, e quando finissero i muratori se ne parlerebbe ».

Domandato un acconto mi furono date il 7 gennaio c. a. L. 10.

Ebbene finirono i muratori, finirono i falegnami e finita anche in questa settimana la pittura di tutto, ma il Cavallo è rimasto con l'acconto in mano.

Tanto vedendo che il lavoro di pittura procedeva, in data 4 corr. m. egli scrisse al De Nitto per sapere: quale fosse il motivo che non era stato più chiamato?

De Nitto fece sapere di aver preferito altri, prima di interpellare il Cavallo se accettava o no l'offerta.

Il tutto si spiega con una vendetta politica e poco pulita.

Portici — Contro i falsi socialisti — I sottoscritti, soci della sezione di Portici del Partito Socialista Italiano, avendo notato nel n. 19 della *Tribuna dei Ferroviari* che detta sezione si pronunziò in favore del deliberato della Confederazione del Lavoro e della Direzione del Partito, che contribuirono a far punire i ferroviari, deploano il modo come venne convocata l'assemblea, della quale non furono in modo alcuno avvisati, si dichiarano contrari a quanto in essa è stato deciso e affermano che con tali metodi non si fa che ritardare la marcia del movimento proletario.

Alfieri Giuseppe — Morosini Orlando Brancati Giovanni.

Gerente respons.: Alessandro Genovesi

La teoria di Malthus

L'Americano Malthus, grande economista, ha trovato che il rimedio ai mali che travagliano l'umanità è la diminuzione della generazione. Egli trovò che l'accrescimento degli uomini in un dato periodo è molto superiore al rendimento della terra: nasce da ciò il perpetuarsi della miseria col suo corteo di effetti dolorosi.

Malthus però non avrebbe lanciata la sua teoria, se avesse potuto assistere al trionfo della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni di Torino che ha raggiunto in appena 15 anni di vita il capitale di 29 milioni e circa 340 mila soci; Cassa che permette a tutti gli individui senza distinzione di età e di sesso, di procurarsi dopo vent'anni di associazione una pensione annua vitalizia che è dimostrato scientificamente essere superiore a quella che potrebbe dare ogni altra Società di Assicurazione.

Chiedere Statuti o programmi alla sede di NAPOLI, GALLERIA UMBERTO 1° N. 83.

Giornalino della Domenica e Rassegna Scolastica

Chiedere saggi all'Editore BEMPORAD Via Proconsolo, 7 — Firenze

The Gramophone Co. Italy L. d.

Agenti Esclusivi F. LORETO di ANT. no

Napoli — Palermo Piazza della Borsa 27 | Piazza G. Verdi 56-57

ULTIMO SUPPLEMENTO SEZIONE GRAMMOFONO (Marca Angelo) Sezione Celebrità — 9 DISCHI del Comm. FERDINANDO DE LUCIA Serie Comuni. — Opera CARMEN

Dischi degli artisti: Giuseppina Haquet-Ines Salvador — Emanuele Ischierba — Francesco Cicada.

SEZIONE ZONOFONO Opere complete La Bella di New-York completa

11 dischi doppi ossia 22 pezzi differenti L. 49,50 complessivamente L. 4,50 cad.

Nuovi dischi per bande - Nuove scene comiche Scarpetta e la sua Compagnia

Nuovi tipi di Macchine di Lusso Gratis Catalogo Generale e Supplemento a richiesta. — Regalo alla clientela di un elegante lapis tascabile.

Grandi arrivi di Novità in LANERIE, SETERIE, COTONERIE e DRAPPERIA per UOMO e SIGNORA

Specialità in BIANCHERIA Articoli garantiti all'uso Pagabili in 10 rate mensili

Rivolgersi alla CASA DI CREDITO

Piazza della Borsa 8-Napoli NB. Fare bene attenzione all'indirizzo, e non confonderlo con altre case sulla piazza.

Sartoria propria per Uomo.

Liquore CREMA GINESTRA

Ditta Salvatore Prisco NAPOLI

Napoli — Cooperativa Tipografica

FLANELLE

Bianche e Colorate Flanelle Fantasia, disegni nuovi per CAMICIE, MUTANDE e CAMICI da SIGNORA

VYELLA Flanella Lana e Cotone irrestingibile per Camicie

Gutteridge & C.

Via Roma NAPOLI Salita Museo

SCIALLI

Sciali e Scialletti Flanella Sciali e Scialletti a Maglie Plaids per Viaggio e per Carrozza

Tappeti per Tavola e per Terra SOTTANE di Panno, Moirèe e di Seta

Gratis si spedisce il CATALOGO dietro richiesta

CRISTALLI - VETRERIA - PORCELLANA - TERRAGLIE LAMPADARI - SOSPENSIONI ARTICOLI d'illuminazione — ARTICOLI per famiglie ARTICOLI di Alpacca e Nickel — SAPONI, ecc. ecc.

Daniele Weidlich e Nipoti (NAPOLI Monteoliveto) 66 - 68